

## **Pechino express: il viaggio del reality**

di Elettra Caramiello

Era il 14 settembre del 2000 quando un gruppo di ragazzi eccitati e sprovveduti, entrava per la prima volta nella casa del Grande Fratello, allo scopo di essere spiati, osservati e “seguiti” in ogni momento della giornata. Dalla prima messa in onda di questo show, sono trascorsi ormai tredici anni, ma le innovazioni e le trasformazioni prodotte da questa nuova modalità di fare televisione si ripercuotono ancora oggi sulla maggior parte dei prodotti audiovisivi. I cosiddetti reality show, hanno dominato i palinsesti di tutto il mondo per oltre un decennio, segnando una battuta di arresto solo in tempi molto recenti. Format televisivi provenienti da ogni parte del globo hanno impiegato per anni, questo particolare schema narrativo, in cui le azioni dei protagonisti non sono fissate e prescritte dalla penna di un autore ma sono il risultato delle interazioni tra coloro i quali partecipano al “gioco”, dando vita ad una vera e propria grammatica del work in progress.

L'ultimo reality show targato Rai, si chiama Pechino Express, ed è l'adattamento di un format di provenienza belga-olandese, che ha ottenuto un discreto successo in numerosi paesi tra i quali Spagna e Francia. Si tratta di una specie di viaggio on the road, in cui i partecipanti, composti da dieci coppie, devono percorrere migliaia di chilometri per raggiungere la meta, in questo caso la città di Pechino. A complicare le cose però il regolamento, severissimo, che prevede un budget totale di due euro al giorno per compiere questo lungo tragitto. Ai viaggiatori non è permesso il pagamento dei mezzi di trasporto, né delle sistemazioni notturne, devono infatti, avvalersi unicamente delle proprie doti comunicative e sperare nella generosità dei locali affinché offrano loro un passaggio o un posto dove trascorrere la notte.

Il fascino e l'attrattiva di questo particolare docu-reality non risiede unicamente nei suggestivi ed esotici paesaggi che lasciano senza fiato, ciò che colpisce e talvolta stupisce lo spettatore è la cortesia e l'ospitalità delle popolazioni autoctone, capaci di accogliere, ospitare nelle proprie case, condividere un pasto, il tutto in compagnia di perfetti estranei. Ed è proprio grazie a questo elemento antropologico che Pechino Express si rivela essere un prodotto in grado di coniugare l'intrattenimento con l'informazione e quindi con la cultura.